Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Giovedì 22 Maggio — Numero 119

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. 10 — *nel Regno cent.* 15 — *Arretrato in Roma cent.* 20 — *nel Regno cent.* 30 — *all'Estero cent.* 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CXIII (Dato a Roma, il 1° maggio 1902), col quale l'Asilo infantile « Umberto I », di Roncofreddo, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CXIV (Dato a Roma, il 1° maggio 1902), col quale è data facoltà al Comune di Configni di applicare, nell'anno 1902, la tassa sul bestiame in base alla tariffa di lire 0,75 (cent. settantacinque) per i lanuti e di lire 1,25 (una e cent. venticinque) per le capre.

N. CXV (Dato a Roma, il 1° maggio 1902), col quale è data facoltà al Comune di Deruta di applicare, nell'anno 1902, la tassa sulle capre in base alla tariffa di lire 2 per capo.

» CXVI (Dato a Roma, il 1° maggio 1902), col quale è data facoltà al Comune di Giffoni Vallepiana di applicare, nell'anno 1902, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 160 (centosessanta).

» CXVII (Dato a Roma, il 1° maggio 1902), col quale è data facoltà al Comune di Liveri di applicare, nell'anno 1902, la tassa sulle capre in base alla tariffa di lire 2 per capo.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CXVIII (Dato a Roma, il 3 aprile 1902), col quale si approva il nuovo Statuto del Monte di pietà di Predosa.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

N. CXX (Dato a Roma, il 27 aprile 1902), col quale si determinano le zone di servitù militare attorno la polveriera di Camerlata della piazza di Como.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

N. CXXI (Dato a Roma, il 1° maggio 1902), col quale il Collegio degl' ingegneri e degli architetti nella provincia di Novara è eretto in Ente morale.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° maggio 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bagnoli del Trigno (Campobasso).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Bagnoli del Trigno, rispecchiando le condizioni dei partiti locali, è numericamente diviso in parti quasi

uguali e precisamente dieci dei suoi componenti sostengono l'Amministrazione e nove militano nel campo opposto.

Per assenza di qualche Consigliere o per impedimento nei casi previsti dalla legge, non di rado quella Rappresentanza si trova nell'impossibilità di adottare valide deliberazioni e non riesce quasi mai a prendere quelle per le quali è richiesto il voto della maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune. A ciò si aggiunge il costante e indecoroso predominio dell'interesse privato in tutti gli atti compiuti da quegli amministratori.

Recentemente la Giunta provinciale amministrativa ha dovuto dichiarare la decadenza da Consigliere del Sindaco, che quindi cessò anche da questa carica. Il medesimo è stato denunciato all'Autorità giudiziaria per peculato, ritenendosi che abbia distratto a proprio uso depositi fatti dai concorrenti alle aste per vendita di beni comunali; depositi che dovevano invece essere versati nella cassa comunale. Notisi che la maggioranza del Consiglio aveva respinto il ricorso per la dichiarazione di decadenza, onde la Giunta provinciale amministrativa vi provvide in sede di gravame.

Il patrimonio del Comune è da molto tempo trascurato. Si tollerano infatti le usurpazioni di terreni comunali e di suolo pubblico e non si puniscono i contravventori per pascolo abusivo nelle tenute di proprietà municipale, se non sottoponendoli al pagamento, in linea amministrativa, di tenuissime somme inferiori al danno, di guisa che sono frequenti le recidive, perchè molti preferiscono pagare l'oblazione al corrispondere i diritti che sarebbero dovuti.

È parimenti trasandata la manutenzione dei pubblici edifizi, e segnatamente del mulino di proprietà comunale, che avrebbe altrimenti fatta concorrenza al mulino posseduto dall'ex Sindaco e gestito da un Consigliere.

I residui attivi non riscossi ascendono ad una somma rilevante, ivi compreso un ruolo di rimborso d'imposta fondiaria pagata dal Comune mentre i fondi sono posseduti da privati. Giacciono in abbandono gli atti riflettenti il recupero di diritti spettanti al Comune, e specialmente quelli riguardanti lo scioglimento di promiscuità della tenuta denominata *Ritagli di S. Biase*, demanio ecclesiastico ex feudale, riguardo al quale è secolare la vertenza per il riconoscimento degli usi civici a favore di quei naturali.

Il servizio di segreteria procede male; non esiste archivio; non vi è impianto di registri contabili, di modo che non è possibile alcun controllo; il bilancio poggia su previsioni ipotetiche; i pagamenti sono eseguiti con ritardo e quindi con maggiore aggravio del Comune; il dazio fu appaltato a condizioni poco vantaggiose per ritardi frapposti dal Sindaco a scopo di favoritismo; i servizi pubblici, e specialmente la nettezza e l'igiene, sono trascurati; manca l'acqua potabile, benchè esista un progetto di conduttura che non fu attuato per quistioni di partito.

Tuttociò è stato constatato mediante richiesta provocata da numerosi reclami, ed è così grave che io non posso esimermi dal sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bagnoli del Trigno, in provincia di Campobasso, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Pier Paolo Barbaroux è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Con Ordinanza odierna di sanità marittima, la città di Alessandria d'Egitto è stata dichiarata infetta di peste e le provenienze dal quel porto sono sottoposte all'Ordinanza n. 5 del 1902.

Il Ministro
GIOLITTI.

COLONIA ERITREA

Il *Bollettino Ufficiale* della Colonia pubblica il seguente manifesto:

Comando delle RR. truppe d'Africa

Porto a conoscenza che per effetto della disposizione Ministeriale inserita nella dispensa 2ª del Giornale militare, parte 1ª, del corrente anno, tutti i militari in congedo illimitato, di qualsiasi arma, classe e categoria aventi domicilio nella Colonia Eritrea cessano di appartenere ai distretti o corpi d'Italia e sono inscritti nella forza in congedo delle RR. truppe d'Africa.

Tutti sono pertanto dispensati da qualsiasi chiamata alle armi che avvenga in Italia ed hanno l'obbligo di rispondere soltanto alle chiamate che eventualmente possono essere fatte in Colonia da questo Comando.

Dovendosi ora procedere all'impianto dei ruoli dei militari in congedo qui residenti, si invitano tutti coloro che hanno obblighi di servizio militare a presentarsi od a mandare il proprio foglio di congedo al comando dell'arma dei carabinieri Reali del luogo ove hanno domicilio, od al comando viciniore. Chi fosse sprovvisto del foglio di congedo dovrà presentarsi personalmente per dare le proprie generalità.

I fogli di congedo saranno restituiti agli interessati non appena questo Comando avrà da essi desunti i dati necessari.

Si avverte infine che ogni militare in congedo qui residente ha l'obbligo d'informare l'arma dei carabinieri Reali ogni qualvolta si assenta dal territorio della Colonia, indicando se tale assenza sia semplicemente temporanea oppure definitiva.

Asmara, addì 30 aprile 1902.

Il Tenente Colonnello
Comandante Inter. delle RR. truppe
G. BORDONI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 15 corrente in Settime, provincia di Alessandria, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, addì 19 maggio 1902.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,013,196 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale,

per L. 5 annue, al nome di Bombeccari *Abramo* fu Paolo, minore, sotto la patria potestà della madre *Cipolletti* Maria, vedova Bombeccari, domiciliato in Cremona, fu così intestata per errore accorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bombeccari *Omobono-Giuseppe-Paolo* fu Paolo, minore, sotto la patria potestà della madre *Cippelletti* Maria, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d' intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,236,670 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 600 annue, al nome di Di Marino *Giovannina* fu Vincenzo, nubile, domiciliata a Cava dei Tirreni (Salerno), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Marino *Maria Giovanna* fu Vincenzo, nubile, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 22 maggio, in lire 101,93.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

21 maggio 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,94	101,94
	4 1/2 % *netto*	110,18 1/4	109,05 3/4
	4 % *netto*	103,73 1/2	101,73 1/2
	3 % *lordo*	68,52 1/2	67,32 1/2

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISI DI CONCORSO.

È aperto in Roma, presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, un concorso al posto d'insegnante di tecnologia meccanica, disegno di macchine ed applicazioni elettriche, con l'incarico della direzione delle officine nella Scuola d'arti e mestieri di Foligno, con lo stipendio annuo di L. 2500.

Al professore di tecnologia potrà anche essere affidato l'incarico della direzione della Scuola, con l'assegno annuo di L. 500.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di sottoporre ad un esperimento di esami i concorrenti giudicati preferibili per i titoli presentati.

La nomina sarà fatta in via di esperimento per un biennio, salvo a renderla definitiva se in detto periodo di tempo il candidato prescelto avrà fatto buona prova nell'ufficio affidatogli.

Le domande di ammissione al concorso, stese in carta bollata da L. 1,20, dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 15 luglio 1902, accompagnate dai seguenti documenti:

1.° atto di nascita;
2.° certificato medico di sana e robusta costituzione;
3.° certificato di buona condotta;
4.° certificato d'immunità penale;
5.° diploma di laurea in ingegneria industriale;
6.° certificato di studî in elettrotecnica;
7.° certificati di pratica in un'officina.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore al 1° giugno 1902.

I concorrenti potranno unire alla domanda gli altri documenti e le pubblicazioni che possano valere a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il 15 luglio 1902, nè dei documenti che non fossero autenticati dalle competenti Autorità.

Roma, addì 19 maggio 1902.

Il Ministro
G. BACCELLI.

È aperto in Roma, presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, un concorso al posto d'insegnante di disegno geometrico, ornamentale applicato all'industria e plastica, con l'obbligo di fornire anche i disegni ornamentali occorrenti alle officine nella Scuola d'arti e mestieri in Foligno, con lo stipendio annuo di L. 2000.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di sottoporre ad un esperimento di esami i concorrenti giudicati preferibili per i titoli presentati.

La nomina sarà fatta in via di esperimento per un biennio, salvo a renderla definitiva se in detto periodo di tempo il candidato prescelto avrà fatto buona prova nell'ufficio affidatogli.

Le domande di ammissione al concorso, stese in carta bollata da L. 1,20, dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 15 luglio 1902, accompagnate dai seguenti documenti:

1.° atto di nascita;
2.° certificato medico di sana e robusta costituzione;
3.° certificato di buona condotta;
4.° certificato d'immunità penale;
5.° diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 5 dovranno avere data non anteriore al 1° giugno 1902.

I concorrenti potranno unire alla domanda gli altri documenti che possano valere a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il 15 luglio 1902, nè dei documenti che non fossero autenticati dalle competenti Autorità.

Roma, addì 19 maggio 1902.

Il Ministro
G. BACCELLI.

È aperto in Roma, presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, un concorso al posto d'insegnante di matematica, fisica e chimica generale applicate all'elettrotecnica ed alla condotta delle caldaie a vapore, nella Scuola d'arti e mestieri in Foligno, con lo stipendio annuo di L. 1800.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di sottoporre ad un esperimento di esami i concorrenti giudicati preferibili per i titoli presentati.

La nomina sarà fatta in via di esperimento per un biennio, salvo a renderla definitiva se in detto periodo di tempo il candidato prescelto avrà fatto buona prova nell'ufficio affidatogli.

I concorrenti dovranno presentare al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Divisione Industria e Commercio):

1.° domanda d'ammissione al concorso, in carta bollata da L. 1,20;

2.° atto di nascita;

3.° certificato medico di sana e robusta costituzione;

4.° certificato di buona condotta;

5.° certificato di immunità penale;

6.° diploma di laurea in ingegneria o in scienze fisico-matematiche;

7.° certificati di studî in elettrotecnica.

I documenti di cui ai numeri 3, 4 e 5 dovranno avere data non anteriore al 1° giugno 1902.

I concorrenti potranno unire alla loro domanda le pubblicazioni fatte e gli altri documenti che possano valere a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il 15 luglio 1902, nè dei documenti non autenticati dalle competenti Autorità.

Roma, addì 19 maggio 1902.

Il Ministro
G. BACCELLI.

Sono aperti in Roma, presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, tre concorsi ai seguenti posti nelle officine della Scuola di arti e mestieri in Foligno:

1.° capo officina fabbri-meccanici incaricato di assistere all'insegnamento del disegno di macchine, stipendio annuo L. 1800;

2.° capo officina falegnami, stipendio annuo L. 1220.

3.° aiuto al capo officina fabbri, stipendio annuo L. 1200.

I concorsi sono per titoli, ma le Commissioni giudicatrici potranno chiamare ad un esperimento pratico i candidati che possiedono i migliori requisiti.

Le nomine saranno fatte in via di esperimento per un biennio, salvo a renderle definitive se in detto periodo di tempo i candidati prescelti avranno fatto buona prova nell' ufficio loro affidato.

Le domande di ammissione ai concorsi predetti, stese in carta bollata da L. 1,20, dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 15 luglio 1902 ed essere accompagnate dai seguenti documenti:

1.° atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente alla data del 15 luglio 1902 ha superato il 25° anno di età e non oltrepassato il 50° anno;

2.° certificato di avere adempiuto agli obblighi della leva militare;

3.° certificato di buona condotta;

4.° certificato di immunità penale;

5.° certificato di sana e robusta costituzione fisica;

6.° certificato degli studî compiuti;

7.° certificati di pratica di officina.

I documenti di cui ai numeri 3, 4 e 5 devono avere data non anteriore al 1° giugno 1902.

Non sarà tenuto conto delle domande che pervenissero al Ministero dopo il 15 luglio 1902, nè dei documenti che non fossero autenticati dalle competenti Autorità.

Roma, il 19 maggio 1902.

Il Ministro
G. BACCELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 21 maggio 1902

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle 10,15.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e belle arti.

PRESIDENTE. La discussione rimase sospesa all'articolo 15.

(È approvato, e si approvano gli articoli fino al 34).

RAVA chiede se vi sieno sanzioni per coloro che trascurano i monumenti di cui sieno proprietari o che abbiano in custodia: accenna alla Basilica di Ravenna « sul lido Adriano » come è indicata da Dante, che non è classificata come monumento nazionale, e che è deplorevolmente trascurata.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, nota che i Regolamenti vigenti hanno disposizioni in proposito; e che per lo zelo e per la oculata cura dei funzionari degli uffici di conservazione dei monumenti saranno rigorosamente applicati.

Prende nota del fatto speciale accennato dall'on. Rava, e provvederà.

RAVA ringrazia.

TORRIGIANI fa alcune raccomandazioni perchè prima della compilazione dei cataloghi sia tutelata con oculatezza l'integrità del patrimonio artistico.

Raccomanda poi che il nuovo persònale, che certamente si dovrà scegliere in seguito all'applicazione della legge, sia veramente competente: e ciò specialmente per quanto concerne l'ufficio di perito.

PESCETTI desidererebbe che le Commissioni fossero poche, che i prefetti non avessero alcuna ingerenza nella nomina di esse e che le Commissioni stesse dovessero deliberare al completo.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, accetta le raccomandazioni dei preopinanti, assicurando che ne sarà tenuto conto nel Regolamento a seconda della esperienza.

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, raccomanda che nel Regolamento siano chiaramente determinati i limiti delle attribuzioni degli uffici regionali e delle Commissioni conservatrici dei monumenti.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che sarà tra breve pronto un disegno di legge in proposito.

PESCETTI insiste perchè al prefetto non sia affidata l'ufficio la presidenza delle Commissioni.

(L'articolo 36 è approvato).

PESCETTI ritiene eccessive le tasse di esportazione stabilite dall'articolo 37 e perciò teme che l'effetto ne sarà di stimolare l'occultamento delle vendite.

Esprime poi il desiderio che sia concesso un giudice d'appello per i giudizî sul valore degli oggetti da esportarsi.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto di questo desiderio nel Regolamento.

(L'articolo 37 ed ultimo è approvato).

Discussione del disegno di legge per i lavori a Castelcapuano.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera confida che il Governo presenterà, al più presto possibile, analogo progetto di legge, per la spesa necessaria ai lavori di completamento nell'edificio di Castelcapuano, contemplati nel 3° lotto, affinchè esista in Napoli un palazzo di giustizia decoroso e conveniente, e si possano allogare opportunamente in quell'edificio anche le Corti di assise e le due preture urbane ».

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, assicura che gli studî sono già avanzati ed accetta l'ordine del giorno, osservando però che l'esecuzione di esso dipende dal ministro del tesoro e dal Consiglio dei ministri.

PLACIDO, relatore, crede che il Consiglio dei ministri avrebbe già da lungo tempo dovuto pronunciarsi in argomento; deplorando il ritardo eccessivo di un provvedimento che è reclamato dal decoro della giustizia.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, dimostra d'aver dato opera per affrettare i lavori, ma dichiara di non poter da solo accettare impegni di spese.

RICCIO crede che il ministro avrebbe dovuto intendersi prima col ministro del tesoro sull'accettazione dell'ordine del giorno; il quale poi non impone un termine determinato.

(Approvansi l'ordine del giorno e gli articoli del disegno di legge).

Approvazione del disegno di legge per il pareggiamento dell'Università di Cagliari.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Approvazione del disegno di legge per il pareggiamento dell'Università di Sassari.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Riordinamento del personale consolare di prima categoria.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, ne dà lettura.

BRUNIALTI raccomanda al ministro di far sì che dovunque sono numerosi cittadini italiani si trovi non un console onorario, ma un console di carriera.

Raccomanda altresì che i consoli e gli agenti diplomatici siano richiamati all'osservanza rigorosa dei doveri che loro vengono dal fatto delle cospicue indennità che sono loro assegnate affinchè rappresentino degnamente il loro paese.

RIZZO si unisce interamente alla prima raccomandazione dell'on. Brunialti, parendogli necessario di crescere ancora il numero dei nostri agenti consolari.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, non può lasciar passare l'ultima osservazione dell'on. Brunialti, essendo evidente che i nostri agenti diplomatici e i nostri consoli non possono, coi loro tenuissimi assegni, fare ciò che è consentito ai rappresentanti di altri paesi che hanno assegni incomparabilmente superiori.

Quanto al nuovo organico che ora si propone, dichiara che, ove gli sia possibile, come spera in epoca prossima, realizzare altre economie nel bilancio, saranno destinate all'aumento degli uffici consolari; aumento che si potrà, d'altronde, anche fare se il ministro del tesoro vorrà concedere nuovi stanziamenti.

RAVA raccomanda al ministro di rivedere addirittura la legge consolare in modo che risponda più efficacemente alla tutela dei nostri connazionali all'estero.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, riconosce che la legge consolare è un po' antiquata e che può meritare d'essere riveduta; ma aggiunge che in ogni modo, anche così quale è, quella legge non impedisce ai consoli di compiere quanto occorre alla tutela dei cittadini.

La difficoltà all'azione più efficace dei consoli dipende più che altro dalle troppo vaste giurisdizioni alle quali presiedono; ed a tale difficoltà in parte provvede questo disegno di legge. Coglie quindi l'occasione di deplorare le soverchie esigenze talvolta manifestate dagli emigranti e dichiara ancora una volta che i consoli, collegialmente, adempiono in tutto e per tutto al loro dovere.

MAZZA, relatore, si associa alle dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri, e si compiace degli intendimenti da lui espressi di aumentare il personale consolare, esprimendo, a nome della Commissione, il voto che presto l'ufficio dei consoli all'estero possa corrispondere alle molte e riconosciute necessità della nostra emigrazione.

(Si approvano i tre articoli del disegno di legge).

La seduta termina alle ore 11,20.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente PALBERTI.
Indi del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14,40.

PODESTÀ, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, chè è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo gli onorevoli Tecchio, Bergamasco, Bracci, Di Scalea, Eugenio Valli e Toaldi.

(Sono conceduti).

PRESIDENTE rimanda le interrogazioni non essendo presenti i ministri cui sono dirette nè i rispettivi sottosegretari.

Seguito della discussione sull'assestamento del bilancio 1901-902.

VENDRAMINI, relatore, ammaestrato da fallaci previsioni e dai calcoli fatti sui precedenti assestamenti dei bilanci, si astenne dallo spingere lo sguardo negli esercizi futuri e dal determinare le medie delle entrate o delle spese.

Ciò premesso, avverte che l'avanzo in questo esercizio si ridurrà ad una somma ben lieve, quando saranno dedotte le spese per la China e quelle per la militarizzazione dei ferrovieri, la chiamata sotto le armi della classe 1878 e la sistemazione del personale ferroviario.

Inoltre si prevedono altre spese; epperò la Commissione del bilancio concorda con i deputati, che hanno preso parte a questa discussione, esortando Governo e Camera a porre un energico freno alle spese (Bene!).

DI BROGLIO, ministro del tesoro (Segni d'attenzione), dopo aver presentato due note di variazioni al bilancio, si compiace della concordia degli oratori nell'apprezzare i risultati del bilancio di assestamento.

Le argomentazioni varie, svolte da varî oratori, concernono considerazioni e previsioni estranee alla situazione stessa.

Non consente con l'on. Ferraris che si manifesti un rallentamento nella progressione delle entrate; qualche perturbazione si verificò per gli zuccheri ed i grani; ma esse dipesero dalla natura variabilissima di quelle due tasse; chè anzi, escluse quelle due voci, le entrate presentarono un incremento superiore al normale.

Inoltre le stesse importazioni del grano vanno prendendo un assetto tale da farne prevedere un gettito più alto del passato.

Una sola entrata presenta un andamento retrogrado ed è quella del registro, per effetto di facilitazioni ed anche di frodi.

Riconosce l'esattezza delle previsioni delle spese fatte dalla Com-

missione; per esse l'avanzo si ridurrebbe a poco più di un milione, se non si tenesse conto delle maggiori entrate, che il ministro, basandosi sul miglioramento già conseguito, preventiva in oltre dodici milioni; di maniera che l'avanzo dell'esercizio eccederà i tredici milioni.

Essendo stato accusato di troppa correntezza nelle spese, dimostra che quelle introdotte nell'assestamento non furono che di due milioni e seicento mila lire; altri diciotto milioni e novecento mila lire concernendo il consolidamento dei due bilanci della difesa militare.

E de' due milioni e seicentomila lire la maggior parte è costituita da impegni o conseguenze d'impegni assunti dalle precedenti amministrazioni (Commenti).

Passando a parlare dei problemi ferroviari, della circolazione, dei lavori pubblici, delle spese eccessive, dice che il primo è il più grave di tutti, ma che non bisogna esagerarne la portata. Quanto all'eventualità del riscatto delle linee ferroviarie, ricorda che lo Stato corrisponde alla Società delle Meridionali una complessiva annualità di 45 milioni, e che il possibile riscatto non importerebbe un onere sensibilmente maggiore.

Sul prezzo del materiale mobile si corrisponde oggi un interesse che va dal 5,72 al 7,55 per cento, e quindi, anche per questa parte, si può fronteggiare altrimenti la situazione anche a condizioni migliori.

Alle deficienze delle Casse ferroviarie si è in parte provveduto; e per le questioni relative agli aumenti patrimoniali crede di doversi circondare di assolute riserve trattandosi di patti contrattuali forse non chiari, certamente non ugualmente interpetrati dalle due parti.

In ogni modo dichiara che il problema ferroviario non è, nel suo complesso, così arduo come si vuole fare apparire.

La circolazione di Stato migliora lentamente; quella fiduciaria bancaria si riduce automaticamente, mentre cresce in misura presso a poco uguale la circolazione pienamente coperta. E d'altronde non crede che la questione della circolazione abbia poi così diretta ed efficace influenza sulla situazione finanziaria.

Il credito della carta consiste in una finanza sicura; è come una cambiale che circola liberamente quando non si ha dubbio sulla solvibilità del debitore (Commenti). Tanto è vero che nel 1897, col bilancio in avanzo, la rendita oltre la pari e la circolazione ridotta, il cambio fu superiore che nel 1888, quando le condizioni erano ben diverse.

Studierà la proposta di un fondo di accantonamento messa innanzi dall'on. Rubini.

Intorno al bilancio dei lavori pubblici, si rimette alle dichiarazioni del presidente del Consiglio relative alle spese per le ferrovie, e dice che il concetto di consolidamento è per ora d'indole amministrativa. Aggiunge che occorrerà istituire un fondo di riserva per le spese impreviste.

Spiega le ragioni per le quali ha creduto di diminuire l'ammontare dei buoni del tesoro valendosi in più larga misura delle anticipazioni statutarie, affermando che, con una maggiore spesa di 17,000 lire, ha potuto risparmiare oltre due milioni all'erario senza punto nuocere alla circolazione.

Rileva il progressivo miglioramento della situazione del tesoro; e che la misura del conto corrente, in verità assai elevato, fra il tesoro e la Cassa depositi e prestiti dipende da condizioni transitorie.

Quanto all'accusa fattagli di stornare a favore di certe opere fondi stanziati per altre, ricorda che tale sistema fu sempre seguito, e in proporzioni di gran lunga maggiori.

Nega la soverchia correntezza nelle spese, che si addebita all'attuale amministrazione.

Quanto alla trasformazione tributaria nota che non è possibile senza un forte bilancio presidiato da forti riserve, e senza un sistema di aliquote troppo elevate. Per ora siamo lontani da questo doppio ideale; e quindi bisognerà limitarsi a ritocchi che meglio distribuiscano il carico dei pubblici tributi, in attesa di poter fare di più e di meglio (Commenti).

Dimostra la necessità assoluta delle nuove spese che si sono approvate o si dovranno approvare per ragioni di pubblico servizio.

Le condizioni del bilancio 1902-903 possono essere stabilite così: spese effettive lire 1,698,000,000; entrate lire 1,711,000,000; quindi con tredici milioni di avanzo.

Tenendo conto di altre minori spese, l'avanzo si ridurrebbe a poco più di un milione, se però alle spese non si contrapponesse un presunto maggior gettito di alcune entrate, che, in aggiunta a quelle della nota di previsione oggi presentata, ammontano a circa quattro milioni.

Quanto alle spese della China rileva come esse, per il presente esercizio, si possano già considerare coperte dalla rata d'indennità.

Esaminando poi in generale l'andamento dei pubblici servizi, nota che da alcuni di essi, che giovano più specialmente a talune classi, come l'istruzione superiore, sarebbe bene che la finanza ritraesse maggiori contributi dei privati. Il Governo ha già presentato un disegno di legge in proposito. Altri ne presenterà dello stesso genere.

Dichiara quindi che al Ministero del tesoro occorre portare non i gretti criterî di un ragioniere, ma lo spirito largo dell'uomo di Stato, che tutte comprende le esigenze della vita della nazione.

Conclude affermando aver la sicura coscienza di essersi nel suo ufficio inspirato rigidamente ai suoi gravi doveri. Attende perciò fiducioso il giudizio della Camera (Vive approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

RUBINI, parlando per fatto personale, afferma che le dichiarazioni fatte dal ministro nello scorso novembre circa le anticipazioni statutarie non corrispondevano alle situazioni del tesoro.

Sostiene poi l'esattezza delle cifre addotte dalla Giunta generale del bilancio circa la situazione del tesoro al 31 marzo del corrente anno.

Quanto al bilancio di previsione dichiara che egli per i suoi calcoli ha confrontato, secondo le norme più elementari, il complesso delle spese ordinarie e straordinarie per il corrente esercizio col totale delle spese risultante dal consuntivo dell'esercizio precedente.

Crede che la migliore condotta per un ministro del tesoro sia quella di opporre sempre rifiuti a nuove spese.

BRANCA nota che la responsabilità del Ministero si deve estendere a tutte le leggi da esso presentate per nuove spese al Parlamento, e che, se di queste si tien conto, le maggiori spese sono di molto superiori ai calcoli fatti del ministro.

Dichiara poi che egli non rifiuta il suo voto alle spese che migliorano i servizî pubblici, ma non lo può dare a quelle, che si possono chiamare parassitarie, come gli aumenti dell'organico del bilancio d'agricoltura (Commenti).

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, fa osservare che i congegni amministrativi, perchè compiano un lavoro proficuo, hanno bisogno d'impiegati rimunerati secondo equità e giustizia. Quanto alle proposte di riforma all'organico, confida che la Camera si convincerà che esse sono inspirate dalla più evidente giustizia (Bene!).

DI BROGLIO, ministro del tesoro, rispondendo all'on. Rubini, afferma che nessuna contraddizione esisteva fra le dichiarazioni da lui fatte nel novembre e le situazioni effettive del tesoro. Conferma poi l'esattezza dei suoi calcoli circa le nuove spese.

(Si approvano gli articoli dall'1 al 7 ed ultimo con le tabelle annesse).

Svolgimento di una proposta di legge.

CELLI svolge la seguente proposta di legge:

« All'articolo 4 della legge 2 novembre 1901, aggiungere il seguente capoverso:

« Il chinino dello Stato, agli effetti dell'articolo 2, sarà distribuito alle Congregazioni di carità ed ai Comuni ad un prezzo inferiore a quello dello smercio al pubblico, da determinarsi con de-

creto Ministeriale, udita la Commissione di cui all'articolo 8 della legge 23 dicembre 1900. La forma e i modi di tale distribuzione si stabiliranno con R. decreto, udito il Consiglio superiore di sanità ».

Nota che la legge del 1901 non ha stabilito nè il prezzo, nè la vendita del chinino, ciò che costituisce una grave lacuna, che con questa proposta di legge si propone di colmare.

Confida che con questa aggiunta si potranno ottenere tutti i benefici effetti, che si attendono dalla legge contro questa pestilenza, e in favore di tanti e tanti lavoratori delle nostre campagne (Bene!).

GIOLITTI, ministro dell'interno, conviene nelle idee espresse dal proponente, e consente che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Discussione del bilancio degli affari esteri.

PRESIDENTE rileva come a norma del Regolamento le interpellanze non possano essere svolte in sede di bilancio. Propone che coloro che hanno chiesto d'interpellare il Governo sulla politica estera, rinunziando alle loro interpellanze, si considerino come primi iscritti nella discussione generale del bilancio.

(Gli interpellanti consentono).

DE MARINIS aveva presentato una interpellanza sulle relazioni dell'Italia con le altre Potenze europee circa il Mediterraneo, e in particolare circa la Tripolitania, quando pareva necessario che il Governo dicesse una parola diretta a manifestare le proprie intenzioni.

Questa parola essendo stata detta dal ministro degli esteri, rimane ora da esporre alcuni apprezzamenti circa la presente situazione, con tutti i riguardi dovuti nelle questioni di politica estera.

Ciò premesso, l'oratore comincia con notare come i risultati negativi della nostra politica estera dal 1896 derivino dal fatto di aver voluto troppo ciecamente orientare la nostra politica sugli interessi inglesi.

Certamente l'Inghilterra, di cui tanto ricercammo l'amicizia, non ci ha punto avvantaggiati nelle nostre antiche e storiche aspirazioni su quel mare, che i nostri padri dissero *mare nostrum*.

Illusa dal miraggio della politica inglese, l'Italia andò, come ebbe a dichiarare il ministro Mancini, a cercare le chiavi del Mediterraneo nel mar Rosso: fatale illusione che ci costò molto danaro e molto sangue; mentre nel concetto del ministro di allora si intendeva veramente risalire da Kartum verso lo *hinterland* tripolitano, con l'annientamento del Mahdi. Ma, quando sarebbesi potuto attuare questo programma, allora l'Inghilterra si ritrasse.

Il risultato della nostra fedele amicizia verso l'Inghilterra è stato questo: che l'Inghilterra con una solenne convenzione trattò con la Francia dello spartimento dello *hinterland* tripolitano. E purtroppo in quella occasione non avemmo a lodarci nè dell'opera della nostra diplomazia, nè di quella del ministro di allora, di cui rimangono dolorosamente memorabili le dichiarazioni fatte in proposito al Senato.

Dà lode, invece, all'on. Visconti-Venosta, che seppe tenere a Parigi e a Londra un linguaggio alto e dignitoso, e che vide la necessità per noi di addivenire ad un accordo con la Francia.

E dà lode anche al ministro Prinetti, che seppe tenere la stessa via, e all'on. Luzzatti, che fu gran parte nelle trattative per questo accordo, quantunque i risultati commerciali di esso non siano certamente pari a quelli politici.

Lamenta il tono troppo remissivo, che l'Italia tenne per molto tempo con le Potenze alleate; ciò che spiega la sorpresa del cancelliere dell'Impero germanico quando fu annunziato l'accordo con la Francia.

Non può quindi tributare encomio alla nostra politica estera per ciò che riguarda i nostri accordi con le Potenze centrali.

Il Governo italiano ancora non ha fatto conoscere se la rinnovazione della triplice alleanza sia omai decisa, come fu annunciato nel Parlamento austro-ungarico.

Avversario antico della triplice alleanza, è convinlo ch'essa ha giovato alla Germania e all'Austria di gran lunga più di quello che non abbia giovato a noi.

L'Austria principalmente se ne è avvalsa per estendere la sua influenza nei Balcani.

La Bosnia e l'Erzegovina si possono ormai considerare come annesse, e grandi passi fa l'Austra nell'Albania e nella Macedonia.

D'altra parte abbiamo ora perduta anche ogni speranza di notevoli vantaggi economici dalle Potenze alleate.

L'oratore persiste a credere che il vero e grande programma di politica internazionale per l'Italia sia quello di farsi antesignana e promotrice di quell'accordo politico e commerciale europeo, che s'impone come una necessità di fronte alle minacce delle coalizioni transoceaniche.

Ma, se ormai è vano protestare contro la rinnovazione della triplice alleanza, è doveroso riconoscere che questa non ha più nulla in sè che possa impensierirci.

Si limita quindi a domandare al Governo se con la rinnovazione della triplice alleanza non siansi pregiudicati i nostri rapporti con la Francia circa il Mediterraneo, e se siansi sufficientemente garantiti i nostri interessi nell'Adriatico.

E domanda più particolarmente se almeno il Governo abbia ottenuto l'acquiescenza delle Potenze centrali circa le aspirazioni sulla Tripolitania.

Dichiara a questo proposito che tali aspirazioni sono la legittima espressione di un sacrosanto diritto della terza Italia sulle coste settentrionali dell'Africa, diritto che già affermavano e di cui preconizzavano l'attuazione Giuseppe Mazzini, Carlo Cattaneo, Alberto Mario.

Valga quest'alto insegnamento dei grandi campioni della democrazia italiana di eccitamento e di monito al nostro Governo.

Anche Felice Cavallotti esortava il Governo a far sì che i nostri due mari non diventassero del tutto per noi i mari stranieri.

Siamo ancora in tempo di far sì che ancora sopra una regione del Mediterraneo possa sventolare la nostra bandiera (Benissimo!)

Ora noi abbiamo un territorio sul mar Rosso; si faccia che sia reso più proficuo con la occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, per guisa da avere in mano le più importanti vie, che uniranno il Soudan al mar Rosso e al mare Mediterraneo.

Vi ha chi vuole che l'Italia faccia la cosiddetta politica del piede di casa. Ma a costoro l'oratore risponde che la nostra emigrazione trova ormai già quasi satura economicamente l'America latina, e trova grandemente ostacolata la via all'America del Nord.

In America i nostri emigranti sono ben presto perduti per la madre patria, abbandonando ben presto la patria lingua, e facendo anche colà forte concorrenza ai nostri prodotti.

Ora una regione vi è, che si specchia nel nostro stesso mare, ove i nostri emigranti potranno trovare lavoro facile e proficuo, ove essi potranno rimanere italiani, ove recandosi, potranno dire che non abbandonano la patria.

È serbata al nostro paese la gloria di liberare quel paese così ricco di avvenire dall'esoso dominio turco. Nè si dica che ci sono pei nostri lavoratori le terre incolte d'Italia: quando anche tutte queste terre potessero colonizzarsi, ricomincerebbe in men di tre anni l'esodo dei nostri emigranti. Quindi convien provvedere e prevedere.

Propugnando nel Parlamento italiano questi concetti, sa di farsi eco delle aspirazioni di quei molti nostri fratelli che vivono e lavorano colà, ove è ancor viva l'eco della potenza romana.

La gloria di questi ricordi possa richiamare colà la bandiera italiana. Sarà questo l'inizio di una nuova era di prosperità e di gloria pel nostro paese (Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore — Commenti prolungati).

Votazione a scrutinio segreto di sei disegni di legge.

PODESTA', segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Aguglia — Alessio — Arconati — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barracco — Barzilai — Battelli — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Biscaretti — Bissolati — Bonin — Bonoris — Borghese — Borsarelli.

Cabrini — Calderoni — Caldesi — Calissano — Calleri Enrico — Cao-Pinna — Cappelli — Caratti — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casciani — Castiglioni — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Cesaroni — Chiapparo — Chiesa — Chimienti — Cimorelli — Cirmeni — Civelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Credaro — Curreno.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — Del Balzo Girolamo — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Riseis Giuseppe — De Seta — De Viti-De Marco — Di Bagnasco — Di Broglio — Di San Giuliano — Donnaperna — Dozzio.

Engel.

Facta — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Fasce — Fazio — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Frascara Giuseppe — Frascara Giacinto — Fulci Nicolò.

Galimberti — Galli — Gallini — Gallo — Garavetti — Gattoni — Gavotti — Ghigi — Giaccone — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Grassi-Voces — Grippo — Gualtieri — Guicciardini.

Imperiale — Indelli.

Lacava — Laudisi — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lollini — Lucchini Angelo — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Magnaghi — Majorana — Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Maraini — Maresca — Marescalchi Alfonso — Mariotti — Masciantonio — Massimini — Materi — Maurigi — Maury — Mazza — Mazziotti — Meardi — Mel — Melli — Mestica — Micheli — Miniscalchi — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Niccolini — Nuvoloni.

Orlando.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Pantano — Papadopoli — Parlapiano — Perla — Personè — Pescetti — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Pivano — Placido — Podestà — Prinetti.

Quintieri.

Raggio — Rava — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Romanin-Jacur — Romano Giuseppe — Ronchetti — Rosano — Rubini — Ruffo — Ruffoni.

Sanseverino — Santini — Scaramella-Manetti — Serra — Sili — Silvestri — Socci — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Sonnino — Sorani — Sormani — Spada — Spagnoletti — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tedesco — Ticci — Torraca — Torrigiani — Tripepi.

Valeri — Varazzani — Vendramini — Ventura.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zanardelli — Zannoni.

Sono in congedo:

Baccaredda — Badaloni — Baragiola — Bastogi — Berenini — Bergamasco — Bertesi — Bracci.

Callaini — Campi — Cerri — Chiesi — Chinaglia — Colombo-Quattrofrati — Colosimo — Crespi.

De Andreis — De Cristoforis — Di Scalea — Di Trabia.

Fabri — Falcioni — Fusinato.

Gavazzi — Ginori-Conti

Leone — Lucca.

Marcora — Marinuzzi — Mirto-Seggio.

Ottavi.

Palatini — Pastore — Patrizii — Pistoja — Poggi — Pozzato — Pozzi — Pullè.

Resta-Pallavicino.

Sanarelli — Scalini.

Tecchio — Toaldi.

Vagliasindi — Valli Eugenio — Villa.

Sono ammalati:

Aggio.

Cantalamessa — Capoduro — Castoldi — Chiapusso — Colajanni.

Falconi Nicola — Farinet Francesco — Freschi.

Grossi.

Manzato — Marazzi — Medici.

Rizzetti — Rocco Marco.

Scotti.

Assenti per ufficio pubblico:

Della Rocca.

Landucci.

Martini.

Pini.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Costituzione in Comune autonomo delle frazioni di Crespina, Tripalle e Cenaia.

Favorevoli 156
Contrari 59

Conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte.

Favorevoli 146
Contrari 69

Autorizzazione della spesa di lire 242,000 per lavori suppletivi nell'edificio di Castelcapuano in Napoli.

Favorevoli 170
Contrari 45

Approvazione della convenzione per il pareggiamento della Università di Cagliari alle altre indicate nell'articolo 2, lettera *A*, della legge 31 luglio 1862, n. 719.

Favorevoli 156
Contrari 58

Approvazione della convenzione per il pareggiamento della Università di Sassari alle altre indicate nell'articolo 2, lettera *A*, della legge 31 luglio 1862, n. 719.

Favorevoli 153
Contrari 61

Riordinamento del personale consolare di prima categoria.

Favorevoli 170
Contrari 44

(La Camera approva).

Presentazione di relazioni.

FAZIO presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alla legge sullo stato degli ufficiali.

BOSELLI presenta la relazione sul disegno di legge per la tumulazione della salma di Francesco Ferrara nel tempio di San Domenico in Palermo.

Interrogazioni ed interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per sapere se non creda necessario provvedere al miglioramento delle condizioni economiche e di carriera degli ufficiali veterinari militari.

« Brandolin ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici, per sapere se e come intenda provvedere, per ragione di opportunità e giustizia, al fatto che nella stessa provincia (Milano) le chiaviche di scolo esistenti negli argini di seconda categoria, parte sono a carico dell'Amministrazione idraulica, e parte a carico dei colanti.

« Gattoni ».

La seduta termina alle 18,30.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Ammissione alla lettura di due proposte di legge, la prima dei deputati Barzilai, Mazza, Santini, Torlonia ed altri, la seconda del deputato Calleri Enrico ed altri.

Esame dei disegni di legge:

Istituzione di *probi-viri* in agricoltura (137).

Monumento nazionale a Dante Alighieri in Roma (142).

Esame del disegno e della proposta di legge:

Provvedimenti per l'istruzione superiore (145 e 146).

Esame della proposta di legge:

Per prevenire e comporre gli scioperi agrari (143).

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Tumulazione della salma del senatore Francesco Ferrara nel Tempio di San Domenico in Palermo (138). Presidente l'on. Florena; segretario, l'on. Grassi-Voces; relatore, l'on. Boselli.

Assegnazione e ripartizione di fondi per il decennio 1903-904 a 1912-913 per la costruzione di strade nazionali e provinciali (129) (*Urgenza*) — Relatore l'on. Grippo.

Commissioni convocate per domani giovedì 22 maggio 1902.

Alle ore 14 e mezzo: con l'intervento dell'on. ministro delle finanze, la Sotto-giunta bilanci finanze e tesoro.

Alle ore 15 e mezzo: la Giunta generale del bilancio col seguente ordine del giorno:

I. Seguito dell'esame della relazione sui seguenti disegni di legge:

a) Bilancio agricoltura 1902-903 (43) — Relatore l'on. Casciani.

b) Danneggiati alluvioni e piene (6) (*Urgenza*) — Relatore l'on. Rizzetti.

II. Esame del disegno di legge:

Organico personale Ministero agricoltura (136).

Alle ore 15 e mezzo: in seduta privata, la Giunta permanente per le elezioni.

DIARIO ESTERO

Da Krasnoje Selo si comunica per telegrafo il testo dei brindisi scambiati fra lo Czar e il Presidente signor Loubet, al *déjeuner* servito dopo la rivista militare.

Lo Czar disse:

« Signor Presidente! Le mie truppe, che voi vedeste sfilare, sono felici di avere potuto rendere gli onori al Capo, altamente stimato, di uno Stato amico ed alleato. Le vive simpatie che animano l'esercito russo per il bello esercito francese vi sono note.

« Esse costituiscono una reale fratellanza d'armi che noi possiamo constatare con tanta maggiore soddisfazione, inquantochè questa forza imponente non è destinata ad appoggiare mire aggressive, ma, al contrario, affermare la pace generale e salvaguardare gli elevati principî che assicurano il benessere e favoriscono il progresso delle nazioni. Alzo il bicchiere alla prosperità e alla gloria del bell'esercito francese ».

Il Presidente Loubet così rispose:

« Sire! Ringrazio Vostra Maestà di avermi procurato il vivissimo piacere di ammirare la belle truppe, il cui fiero contegno, l'aspetto marziale ed i movimenti precisi, attestano che l'esercito russo, incessantemente progredendo, sostiene gagliardamente la sua alta riputazione. Come le simpatie ed i comuni interessi superiori unirono i due popoli, così la nobile fratellanza d'armi e la stima reciproca legano direttamente i due eserciti.

« Questa forza imponente non è di minaccia per alcuno, ma è permesso alla Russia ed alla Francia vedervi in pari tempo una garanzia per l'esercizio del loro diritto ed un riparo sotto cui possono con tutta tranquillità proseguire il lavoro fecondo che, rendendole più prospere, aumenterà la loro potenza e la loro legittima influenza. In nome dell'esercito francese, che non dimenticò l'onore fattogli da Vostra Maestà, assistendo alle sue manovre, bevo alla prosperità ed alla gloria del valoroso esercito russo ».

* * *

La stampa inglese commenta il viaggio del Presidente Loubet in Russia.

La *Pall Mall* dice che la Duplice è una buona cosa e che gl'Inglesi possono sinceramente felicitare le due nazioni, prima l'amabile giovane Imperatore di Russia e poscia colui che sintetizza tutte le solide qualità della borghesia francese.

Il *Times* dichiara che il viaggio di Loubet è una garanzia per la solidità dell'alleanza franco-russa e per la pace universale.

Il *Chronicle* osserva che la Francia, ristabiliti i buoni rapporti con l'Italia, non ha ragione di cercare nella sua alleanza con la Russia altra cosa che la garanzia e la stabilità della pace europea.

* * *

Una delegazione della *Landes ausschuss* dell'Alsazia e Lorena ha presentato all'Imperatore Guglielmo i ringraziamenti della popolazione per l'abolizione della dittatura, da lui decretata.

L'Imperatore ha risposto che egli desiderava da lungo tempo di accordare quell'abolizione alla popolazione dell'Alsazia e Lorena; se non lo fece fin dai primi anni del suo regno fu per due ragioni. Egli doveva conquistarsi l'amore e la fedeltà dei suoi sudditi e guadagnarsi la fiducia dei Principi confederati. « Quando poi assunsi il potere, ha soggiunto l'Imperatore, io fui, senza motivo, oggetto di grande diffidenza da parte dell'estero, perchè si diceva che io volessi correre dietro agli allori della vittoria.

« Di fronte a tale situazione era mio dovere di provare all'estero che il nuovo Imperatore tedesco e l'Impero erano decisi a dedicare tutta la loro forza al mantenimento della pace. Il popolo tedesco sa ora quale cammino si sia deciso a seguire per la sua grandezza. I suoi Principi sono con me, devoti, fedeli consiglieri. Gli stranieri sono ora lontani dal vedere in noi una minaccia; si sono anzi abituati a considerarci come incrollabili difensori della pace.

« Oggi che l'Impero si è consolidato all'interno e si è acquistato dappertutto la stima degli stranieri, ho compreso che era venuto il momento di dare alla popolazione dell'Alsazia e Lorena una prova della mia benevolenza e della mia fiducia ».

L'Imperatore ha terminato esprimendo i suoi più sinceri ringraziamenti all'Alsazia e alla Lorena per la lealtà della loro condotta, sulla quale egli fa assegnamento.

* * *

Fu già annunziato per telegrafo che il segretario di Stato degli Stati-Uniti, sig. Hay, ha presentato al Senato, senza alcun commento, le convenzioni preliminari stipulate tra gli Stati-Uniti e i ministri di Colombia, Nicaragua e Costaricca relativamente all'acquisto dei diritti necessarî per la costruzione del canale interoceanico, in attesa che il Congresso abbia scelto la via che seguirà il canale.

È da notarsi che il Nicaragua, col suo trattato, autorizza gli Stati-Uniti ad inviare delle truppe di terra e

di mare per proteggere, in caso di guerra, la sovranità del Nicaragua e Costarica sulle parti di territorio da esso conceduti in affitto agli Stati-Uniti.

***

Secondo un telegramma dall'Avana, il nuovo presidente Estrada Palma, per ragioni di economia, non invierà in Europa che due soli ministri.

Uno di essi risiederà a Parigi e rappresenterà la Repubblica cubana in tutta l'Europa, eccetto la Spagna; l'altro risiederà a Madrid, attesa l'importanza delle relazioni commerciali tra la Spagna e Cuba.

Per i danneggiati delle Antille

La Presidenza dell'Associazione della stampa periodica italiana ha diramato a tutti i Senatori, Deputati e Sindaci dei Comuni italiani il seguente manifesto:

Roma, 21 maggio 1902.

« La catastrofe che ha colpito le Antille è venuta ad attestare all'improvviso un'altra volta la inesorabile potenza distruggitrice della natura, di fronte alla quale gli uomini di diversa stirpe, poichè le sventure congiungono più che la gioia, si sentono attratti dalle affinità elettive del dolore e accorrono pronti al reciproco aiuto.

« Il sodalizio della Stampa italiana, interprete dell'animo di tutti i suoi soci, ha sottoscritto subito per *mille* lire, e *duecento* ne sottoscrisse il Sindacato dei corrispondenti, e ha costituito un Comitato, che ora volge un fervido appello ai direttori di tutti i giornali italiani perchè contribuiscano con una offerta, quale si sia, fatta in nome del diario che rappresentano e aprano anche, ove lo credano conveniente, una pubblica sottoscrizione.

« Così noi ci volgiamo ai membri del Parlamento, ai Sindaci, ai Presidenti delle Camere di commercio e delle Deputazioni provinciali.

« Qui a Roma, perchè gli aiuti possano affluire più abbondanti, ci proponiamo di eccitare la carità con altre dimostrazioni e geniali iniziative.

« L'Associazione della stampa italiana, per stringere in un sol fascio tutti i contributi, persino i più piccoli, si propone, tenendo distinte le origini delle somme raccolte luogo per luogo, di farne essa il versamento collettivo per la massima parte al Comitato della Stampa di Parigi, attestazione del vincolo indissolubile di amor fraterno fra l'Italia e la Francia, colpita con maggior intensità in una delle sue più belle Colonie; il rimanente si assegnerà ai danneggiati delle Antille inglesi e agli Italiani che tanto soffersero dal terribile infortunio.

« Il punto essenziale è che un alto spirito di carità si ecciti in ogni luogo, fiammeggi in tutto il paese traverso le pagine dei nostri giornali eloquenti per la pietà, e si provi anche una volta che il cuore degli Italiani è aperto ai dolori degli altri popoli e si adopera a lenirli ».

Il Comitato:

Presidente onorario

Don Prospero Colonna, Principe di Sonnino, Sindaco di Roma.

Vicepresidenti onorari

Leopoldo Franchetti, deputato al Parlamento — Ernesto Nathan.

Presidente

Luigi Luzzatti, deputato al Parlamento, presidente dell'Associadella Stampa.

Vicepresidenti

Maggiorino Ferraris, deputato al Parlamento — Dott. Andrea Cantalupi, vicepresidenti dell'Associazione della Stampa.

Membri

Maselli Ciro, consigliere segretario dell'*Associazione della Stampa* — Raimondi O., consigliere amministratore dell'*Associazione della Stampa, tesoriere del Comitato* — Albano avv. Giovanni — Cortina C. A. — Lazzaro N. — Schiavi A. — Teso A. — Vicario C., consiglieri dell'*Associazione della Stampa* — Rossi Enrico, presidente del *Sindacato dei corrispondenti* — Bergamini Alb., direttore del *Giornale d'Italia* — Bissolati L., direttore dell'*Avanti!* — Bonaretti B., direttore della *Capitale* — Cesana L., direttore del *Messaggero* — De Luigi C., direttore dell'*Esercito* — Fabbri F., direttore della *Patria* — Facelli C., direttore del *Fanfulla* — Faelli E., direttore del *Fracassa* — Angelini G., direttore dell'*Osservatore Romano* — Giannelli T., della *Voce della Verità* — Miaglia F., del *Popolo Romano* — Montani C., direttore del *Travaso delle Idee* — Piacentini G., direttore della *Gazzetta Ufficiale* — Roux L., direttore della *Tribuna* — Voghera Enrico, direttore dell'*Italia Militare* — Franquinet de S.t Remy, dell'*Italie* — Apolloni A. — Biondi E. — Eroli E. — Guastalla G. — Piacentini P. — Simonetti A., rappresentanti dell'*Associazione Artistica Internazionale* — Bacchiani A. — Boutet E. — Casalegno — Coen S. — Casali P. — Cortesi S. — Cafiero U. — Dobrilla L. — Fraschetti S. — Giannelli R. — Galloni A. — Ghelli S. — Lotti C. — Manca S. — Norsa G. — Nesti G. — Oddone F. — Peruzy D. — Rivalta E. — Sobrero C. — Tondi R. — Vettori V. — Vigna dal Ferro G., rappresentanti di varî giornali italiani.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno fatto diramare gli inviti per un ricevimento che avrà luogo domani in onore di S. M. I. lo Scià, nel Real Giardino, alle ore 16.

S. M. I. lo Scià, ieri alle ore 16, in carrozza scoperta scortata dai corazzieri, accompagnato dal Suo Gran Visir e dal mastro di cerimonie, marchese Borea d'Olmo, ed altri del seguito, Si recò ad ossequiare S. M. la Regina Madre. Venne ricevuto a Villa Margherita, appiè dello scalone del palazzo, dal conte Oldofredi, gentiluomo di S. M.

La visita all'Augusta Donna durò circa trenta minuti.

S. M. I. faceva quindi ritorno alla Reggia.

S. A. I. il Principe Akihito Komatsu del Giappone giungerà il giorno 30 corr. in Roma per rimettere a S. M. il Re le insegne dell'ordine giapponese del Crisantemo.

Avrà un seguito di 13 persone e prenderà alloggio all'*Albergo del Quirinale*.

La rivista. — S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Conte di Torino, e seguìto da un brillantissimo stato maggiore, in cui spiccavano le uniformi degli addetti militari esteri, ha passato, stamane, in piazza d'armi, una rivista alle truppe della guarnigione ed altre venute da fuori, in onore di S. M. I. lo Scià di Persia.

S. M. I. lo Scià assisteva alla rivista in carrozza scoperta insieme a S. M. la Regina Elena. In altre carrozze erano i seguiti delle LL. MM.

Le truppe, al comando di S. E. il generale Besozzi, erano schierate in quattro linee con la fronte al Viale delle Milizie.

La prima linea, comandata dal generale Valcamonica, era composta: ufficiali a cavallo, ufficiali a piedi fuori rango, allievi carabieri, Collegio militare, sottufficiali del distretto, 63° e 64° fanteria.

La seconda linea, comandata dal generale Brusati, era composta dal 93° e 94° fanteria, dal 1° e 2° granatieri.

La terza linea, comandata dal generale Spingardi, era formata: 3° bersaglieri con alla sinistra i ciclisti, 9ª e 10ª brigata di artiglieria da fortezza, 1° e 3° genio, guardie di finanza.

La quarta linea, agli ordini del generale Guicciardini, era for-

mata dal 13° artiglieria, parco aereostatico e reggimento cavalleria « Umberto I ».

Le armi a piedi si trovavano schierate in linea di colonne di compagnie. Il 13° artiglieria in battaglia. Gli squadroni di allievi carabinieri e cavalleggeri in massa. Allineamento a destra.

Terminata la rivista, le truppe hanno defilato innanzi le LL. MM., col seguente ordine. Le armi a piedi hanno sfilato per battaglioni in colonna doppia. I bersaglieri di corsa; il parco aereostatico, per vettura, al passo; il 13° artiglieria in colonna per batterie al trotto; la cavalleria in colonne di squadroni al galoppo.

Finito lo sfilamento le LL. MM., in carrozze aperte, scortate dai corrazzieri e seguite dallo stato maggiore, han fatto ritorno alla Reggia.

Alla rivista, malgrado il tempo dubbio, assisteva moltissima folla che ha applaudito gli Augusti Sovrani e le truppe, specie i bersaglieri e la carica di cavalleria, che è riuscita brillantissima.

Le LL. MM. si sono felicitate con S. E. il generale Besozzi, comandante il Corpo d'armata.

IV gara di Tiro a segno. — Sebbene molestate dalle continue pioggie, ieri proseguirono le gare con sufficiente animazione e buoni risultati:

Alle ore 16 1[2 giunsero al poligono le rappresentanze con bandiera delle Società di Tiro di Milano, Savona, Falconara, Legnano, Ruciolo, Corigliano Calabro, Gravina di Puglia, Paliano, Azzimori, Lavagna, Bitonto, Montecarotto, Loreto, Martinengo, Corleone, Castelvetrano, Rezzato (Brescia), Borgo S. Lorenzo, Iseo (Brescia), Casanova (Siena), Caserta, Gaeta, Cupramontana, Loano. Nel salone delle bandiere furono ricevute dagli on. Lucchini e Valle e dal magg. Massa. Il corteo era accompagnato dalla musica dell'Esquilino diretta dal maestro Cecconi. Nel mattino erano giunte le Società di Cremona e Filottrano.

Sono pure arrivati altri premî e fra essi notevoli una terracotta rappresentante « Amore » della ditta Bondè, un piccolo « Perseo » in bronzo con base di travertino, e piccole statuette e bassorilievo di bronzo delle patronesse di Firenze, una medaglia d'oro della Società mandamentale della stessa città, un servizio da liquori di argento della Commissione di Casal Monferrato, un servizio da caffè di maiolica della ditta Ginori, racchiuso in bellissimo astuccio, un fucile da caccia e una medaglia d'oro dalla Società mandamentale di Firenze.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per domani sera in seduta pubblica alle ore 21.

All'ordine del giorno sono state aggiunte parecchie nuove proposte di secondaria importanza.

Ordinamento ferroviario. — Presieduta dall'on. Saporito, si riunì ieri la Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate ed iniziò la discussione sulla questione della convenienza d'una riforma delle tariffe viaggiatori basata sui principî delle tariffe a zone, applicate in Ungheria.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Aller*, del N. L., giunse ieri l'altro a New-York. Ieri i piroscafi *Città di Genova*, della Veloce, e *Kaiserin Maria Theresia*, del N. L., partirono per New-York, il primo da Napoli ed il secondo da Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 21. — Il Governo prussiano ha presentato alla Dieta un progetto di legge col quale chiede di portare da 200 a 350 milioni di marchi il fondo destinato alla colonizzazione nelle provincie della Prussia occidentale e della Posnania. Inoltre con quel progetto vengono messi cento milioni di marchi a disposizione del Governo, per l'acquisto in quelle provincie di terreni da servire per la costituzione di demanio reale o essere destinati alla coltura forestale.

WASHINGTON, 21. — Il Presidente Loubet ha inviato da Cronstadt il seguente telegramma al Presidente Roosevelt: « Mentre la Repubblica cubana é proclamata sotto l'egida potente degli Stati-Uniti, mi faccio un dovere di porgere a V. E. le mie sincere felicitazioni ed i voti che formo per la prosperità della giovane Repubblica ».

PARIGI, 21. — Un dispaccio del governatore della Martinica, in data di ieri, dice che una tromba di fuoco si è scatenata iermattina su Carbet.

KRASNOE-SELO, 21. — Lo Czar, col Presidente Loubet, con l'Imperatrice Alessandra e con l'Imperatrice vedova Maria, giunse alla stazione alle ore 10, per recarsi ad assistere alla grande rivista.

Le LL. MM. ed il Presidente Loubet erano accompagnati dai Granduchi e dalle Granduchesse e da un brillantissimo seguito.

La città è pavesata con bandiere russe e francesi. Un'enorme folla fece alle LL. MM. ed al Presidente Loubet una calorosa ovazione.

All'arrivo sul campo delle manovre, lo Czar salì a cavallo e, seguito dalla carrozza, nella quale si trovavano il Presidente, le due Imperatrici e la Granduchessa Sergio, passò dinanzi al fronte delle truppe, che erano al comando del Granduca Nicola, ispettore generale della cavalleria.

Dopo la rivista ebbe luogo un grande *déjeuner*.

BUCAREST, 21. — In preparazione della festa nazionale che sarà celebrata il 23 corr. in occasione del 25° anniversario della proclamazione dell'indipendenza della Rumania e della vittoria delle armi rumene sui Turchi, ha avuto luogo oggi una cerimonia, nella quale il Corpo degli ufficiali dell' esercito rumeno ha consegnato al Re Carlo uno splendido album dell'esercito rumeno, con illustrazioni rappresentanti i varî Corpi dell'esercito stesso e con la dedica dell'esercito al suo Gran Capitano. I rappresentanti dell'esercito hanno inoltre offerto al Re un gran quadro allegorico, del pittore Thadeus Adiokievics, che rappresenta la Dinastia rumena e la sua opera.

Alla Regina è stata offerta una targa con un bassorilievo raffigurante da un lato la Regina che medica i feriti e dall'altra il Re che entra in Plewna.

Avendo avuto la festa carattere intimo ed esclusivamente militare, vi assistevano soltanto la Famiglia Reale, i Ministri e gli ufficiali della guarnigione.

Il presidente del Consiglio, Sturdza, pronunziò un discorso nel quale rilevò l'importanza che ebbe la giornata del 23 maggio per la fondazione e la consolidazione del Regno di Rumenia, e mise in evidenza i grandi meriti del Re, il valore dell' esercito ed il patriottismo e lo spirito di sacrificio della nazione rumena.

La cerimonia, riuscita imponente e solenne, ha prodotto grande impressione.

PARIGI, 21. — Il ministro della marina, Lanessan, ha ricevuto dal comandante dell'incrociatore *Suchet* un telegramma da Fort-de-France, nel quale dice che stamane una violenta eruzione ha lanciato sassi, causando grande panico in Fort-de-France. Il comandante ed il governatore generale visitarono la costa fino a Grande Ause. Nessuna vittima, nessun danno rilevante.

Il *Jouffroy* trasporta da Carbet e dai villaggi vicini 240 persone. Numerosi abitanti abbandonano la Colonia, quantunque Fort-de-France non sia minacciata.

VIENNA, 21. — *Camera dei deputati.* — Si discute il bilancio della giustizia.

Ellenbogen, socialista, accusa il Governo di avere influito sull'autorità giudiziaria a favore del borgomastro di Levico, che era imputato di aver commesso una grossa frode a danno del Comune.

Ellenbogen soggiunge che quel borgomastro potè sfuggire all'incriminazione fattagli, avendo accusato di irredentismo il partito d'opposizione del Consiglio comunale di Levico e godendo egli

la protezione di alti funzionari e quella del ministro delle ferrovie, Wittek.

Il ministro Wittek risponde all'oratore respingendo energicamente le accuse fatte al Governo ed a lui, ed assicura di non avere mai esorbitato dalle sue attribuzioni di ministro.

Soggiunge di essere convinto che la sua carriera di funzionario dello Stato gli procurò in trenta anni una stima tale che simili insinuazioni non possono toccarlo (Vivi applausi).

TSARKOJE-SELO, 21. — La rivista militare è terminata all'una pomeridiana con una grande carica della cavalleria, che avanzò al galoppo sotto gli ordini del Granduca Nicola Nicolajewitch.

Il Presidente Loubet espresse la sua ammirazione allo Czar pel contegno delle truppe e per la perfezione delle manovre.

Stasera avrà luogo, al Palazzo imperiale, un pranzo di famiglia.

TSARKOJE-SELO, 22. — Il ministro degli affari esteri, conte de Lamsdorff, è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Francese, Loubet, col quale ebbe una lunga intervista. Conferì poi tre o quattro volte col ministro francese degli affari esteri, Delcassé.

Numerosi regali furono scambiati fra il Presidente Loubet e la Famiglia imperiale e fra il seguito del Presidente ed i dignitari russi.

TSARKOJE-SELO, 22. — Al pranzo intimo di Corte di iersera assistevano il Presidente Loubet, lo Czar, la Czarina, lo Czarevich e la Granduchessa Olga.

PIETROBURGO, 22. — Il Municipio ha dato, alla Casa del Popolo, una festa in onore dei marinai francesi, i quali furono acclamati da considerevole folla. Furono scambiati brindisi fra le due marine e vennero suonati i rispettivi inni nazionali.

Ogni marinaio francese, uscendo, fu acclamato ed abbracciato e poi seguìto da gruppi plaudenti di Russi.

PRETORIA, 22. — Sei delegati boeri scelti nella conferenza di Vereeninging, compresi i membri dei due Governi, con Delarey, Dewet ed otto segretari, sono giunti qui domenica scorsa.

Essi alloggiano in una casa accanto alla residenza del generale lord Kitchener.

L'alto commissario inglese nella Colonia del Capo, lord Milner, è giunto ieri.

PIETROBURGO, 22. — Il Presidente della Repubblica francese, Loubet, è giunto stamane alle ore 10, accolto con indescrivibile entusiasmo dalla popolazione.

La città è pavesata ed imbandierata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 21 maggio 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 762,3.

Umidità relativa a mezzodì 36

Vento a mezzodì . . . . SW debolissimo.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 18°.3 / Minimo 7°8

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 5.3.

Li 21 maggio 1902.

In Europa: pressione massima di 770 sul Golfo di Guascogna e sull'Irlanda, minima a 751 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito notevolmente ovunque fino a 8 mm. sulle Marche e Toscana; temperatura quasi ovunque aumentata; venti forti del 3° quadrante al Centro, Sud e Sardegna; pioggie sparse, tranne che sulle isole, temporali sul versante Tirrenico inferiore; medio e basso Tirreno molto agitato.

Stamane: cielo vario al NW ed isole, alquanto nuvoloso altrove; venti moderati o forti intorno al Centro, Sud e Sardegna, deboli altrove; Tirreno agitato.

Barometro minimo a 759 sul medio Adriatico, massimo a 764 al Sud della Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al N e Sardegna, intorno a ponente altrove; cielo vario; qualche pioggia e temporale al Centro e Sud; Tirreno mosso o alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, lì 21 maggio 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	21 1	10 7
Genova	coperto	legg. mosso	17 0	7 3
Massa Carrara	coperto	mosso	16 1	6 3
Cuneo	sereno	—	14 0	5 8
Torino	1/4 coperto	—	16 0	8 6
Alessandria	3/4 coperto	—	19 0	8 5
Novara	coperto	—	18 7	5 3
Domodossola	1/4 coperto	—	14 7	9 0
Pavia	coperto	—	19 6	6 7
Milano	coperto	—	19 0	6 9
Sondrio	coperto	—	13 1	6 9
Bergamo	coperto	—	16 0	5 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	23 4	7 1
Mantova	coperto	—	10 2	7 0
Verona	coperto	—	17 0	7 6
Belluno	piovoso	—	16 3	4 8
Udine	coperto	—	16 7	8 6
Treviso	piovoso	—	16 9	5 0
Venezia	piovoso	calmo	16 2	7 5
Padova	piovoso	—	16 6	7 9
Rovigo	coperto	—	20 4	7 7
Piacenza	coperto	—	16 1	6 3
Parma	piovoso	—	16 3	6 7
Reggio Emilia	coperto	—	17 5	8 0
Modena	coperto	—	17 4	8 7
Ferrara	piovoso	—	16 8	8 0
Bologna	coperto	—	16 6	9 0
Ravenna	coperto	—	18 1	5 1
Forlì	coperto	—	20 2	12 6
Pesaro	piovoso	calmo	20 4	8 0
Ancona	coperto	calmo	20 1	10 3
Urbino	coperto	—	16 4	6 6
Macerata	coperto	—	16 7	7 2
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	18 5	8 0
Perugia	coperto	—	16 0	5 4
Camerino	coperto	—	13 1	4 3
Lucca	—	—	—	—
Pisa	coperto	—	17 0	6 7
Livorno	coperto	mosso	16 3	7 5
Firenze	coperto	—	16 7	7 3
Arezzo	piovoso	—	16 9	5 3
Siena	coperto	—	14 6	5 6
Grosseto	piovoso	—	15 8	6 5
Roma	coperto	—	18 9	10 4
Teramo	1/2 coperto	—	15 8	6 2
Chieti	coperto	—	17 2	8 0
Aquila	coperto	—	10 9	2 8
Agnone	coperto	—	11 7	1 9
Foggia	3/4 coperto	—	19 9	13 2
Bari	1/2 coperto	calmo	20 5	11 5
Lecce	1/4 coperto	—	24 4	12 4
Caserta	3/4 coperto	—	18 3	7 5
Napoli	1/2 coperto	molto agitato	16 7	9 9
Benevento	3/4 coperto	—	17 2	7 9
Avellino	coperto	—	16 0	7 8
Caggiano	coperto	—	12 7	3 0
Potenza	coperto	—	11 6	2 7
Cosenza	1/2 coperto	—	21 0	10 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	13 0	0 3
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	20 0	15 0
Trapani	1/2 coperto	mosso	20 4	14 7
Palermo	1/2 coperto	tempestoso	22 6	11 5
Girgenti	1/2 coperto	legg. mosso	20 8	12 8
Caltanissetta	sereno	—	23 8	11 2
Messina	1/4 coperto	calmo	21 3	15 2
Catania	sereno	calmo	25 2	13 4
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	26 0	14 0
Cagliari	1/2 coperto	mosso	20 0	7 2
Sassari	coperto	—	14 0	8 0

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*